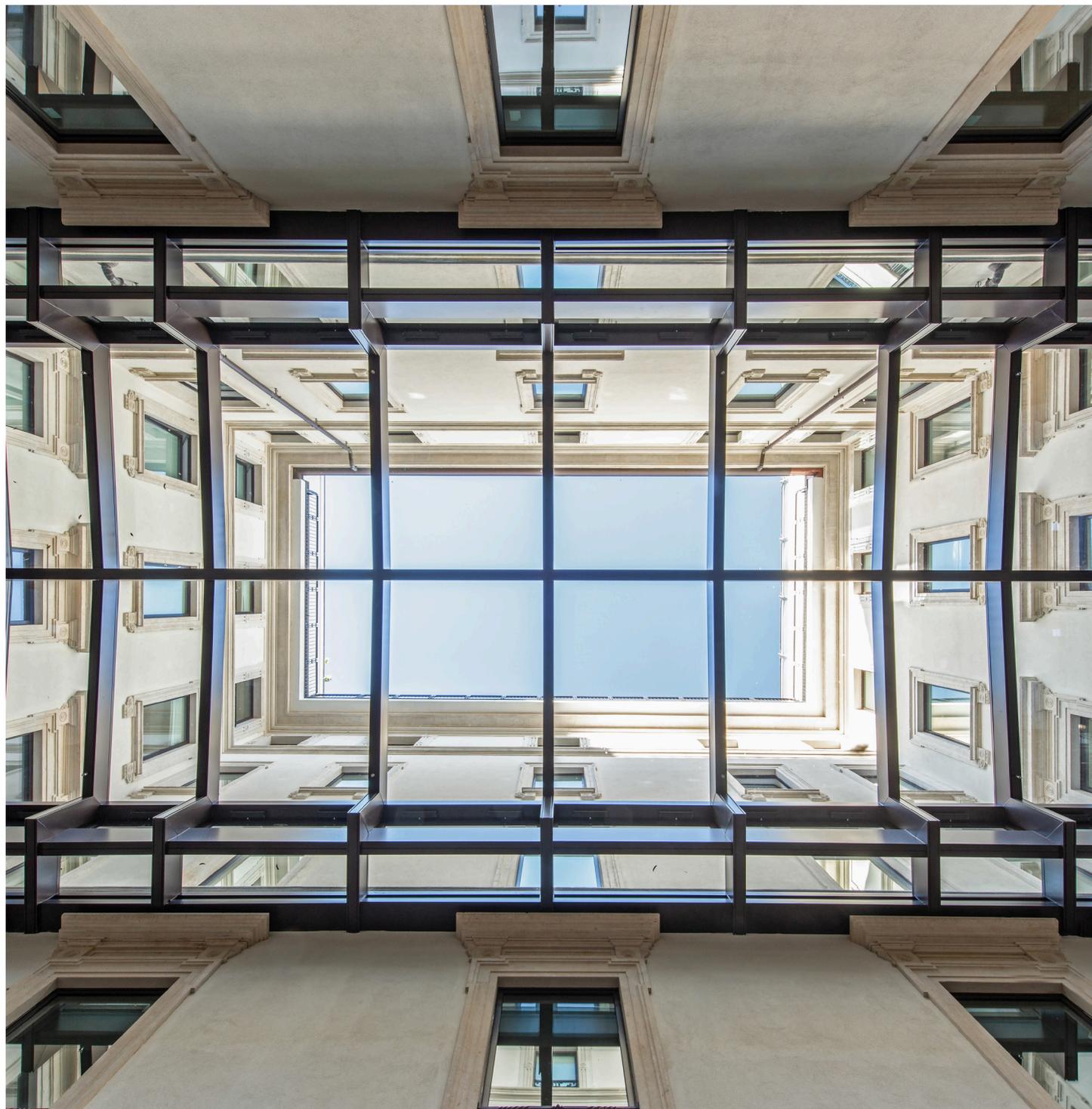


modulo

PROGETTO | TECNOLOGIA | PRODOTTO



ATTUALITÀ • real estate: I fondi immobiliari in Italia e all'Estero • **architettura:** Campus Bocconi, Milano - B9 Manifattura Tabacchi, Firenze - Tecla, Massa Lombarda (RA) - Milano Luiss Hub - Centre de Conservation du Louvre, Liévin - Nexxt Milano - Scuola Giovanni Pascoli Torino
PROGETTO • masterplan: Print di Pietralata - Roma • **l'opera:** Cantù/Orefici Building - Milano
i protagonisti: Impresa Rusconi • **a tema:** Speciale Infrastrutture **CULTURA TECNICA** •
patologia: Manini Connect, il primato in sicurezza - Il riuso dell'antico - Fessurazioni delle pareti interne

422
 NOVEMBRE
 DICEMBRE
 2019

MILANO LUISS HUB

Fabbricanove

Milano Luiss Hub è il progetto con il quale lo studio "Fabbricanove" approda nel capoluogo meneghino trasformando uno spazio dismesso in un luogo pulsante di vita destinato alla formazione, alla ricerca, alla produzione e alla manifattura digitale 4.0. Un luogo che colma un vuoto all'interno di uno dei brani del tessuto urbano milanese più vivace e attrattivo del momento.

Situato in un'area centrale e strategica di Milano, l'edificio originario, una ex rimessa di autoveicoli e deposito merci di proprietà comunale, insisteva su un'area di circa 2.350 metri quadrati abbandonata a sé stessa, chiusa rispetto al resto della città, isolata all'interno di un contesto in grande fermento. Il fabbricato, posizionato nella parte posteriore del lotto e dotato di un ampio cortile interno, presentava un unico piano articolato in due capannoni disposti a L con copertura a capriate in legno rivestite da un manto di tegole e sostenute da pilastri interni in mattoni. Considerato l'avanzato stato di degrado del manufatto, questo è stato quasi completamente demolito per far posto al nuovo hub. Nonostante questo, la copertura, per esempio, presenta nuove capriate che richiamano quelle originarie ma che al tempo stesso il nuovo registro cromatico smaterializza attraverso l'uso del bianco. Ancora, alcuni pilastri in mattoni (fra i pochi residui del manufatto originario) fanno capolino sulla facciata dell'ala destinata alla prototipazione rapida. La nuova sagoma dell'edificio, poi, ricalca il disegno



dell'originaria pianta a L. Nel progetto sono i colori, in prevalenza il bianco, il grigio, il nero, e i materiali (vetro, acciaio e cemento) che definiscono il linguaggio contemporaneo della nuova struttura, mentre le forme -opportunamente rivisitate in funzione delle nuove esigenze- alludono in parte alla preesistenza. Quest'ultima è stata letteralmente svuotata e, mantenendo il profilo a L, è stata nuovamente riempita con una serie di volumi disposti planimetricamente in maniera libera rispetto allo schema rigido dell'edificio originario. Le due ali principali, insieme alla teca, funzionano in maniera indipendente l'una dall'altra; al tempo stesso sono collegate dall'interno. I tre corpi, con le loro pareti vetrate, stabiliscono un rapporto osmotico con l'ambiente esterno, sia con il verde del giardino sia con lo scenario urbano. Un'altra novità, capace di portare nuovamente vita all'interno del lotto e del nuovo edificio, è l'apertura del muro di recinzione che castigava l'area e la rendeva introversa, procurando una cesura netta con il resto della città.

Si tratta dunque di tre volumi trasparenti che dialogano con l'esterno e organizzano le principali funzioni all'interno, mentre lo spazio rimanente diviene elemento connettivo di distribuzione a doppia altezza con caratteristiche relazionali e aggregative. I tre volumi principali, caratterizzati in larga misura dalla presenza del vetro, ospitano la "Teca", il "FabLab", l'"Acceleratore di start up", l'"Education Center".

La "Teca" è un volume leggero, prevalentemente vetrato e con un'altezza di circa 4 metri. Con una superficie di 300 mq denuncia la sua importanza sollevandosi di circa 70 cm rispetto al piano di calpestio. Essa è destinata a ospitare eventi, laboratori progettuali, esposizioni temporanee e prodotti realizzati all'interno del FabLab. Lo spazio interno -concepito come un open space- è flessibile, in maniera tale da essere riconfigurato di volta in volta in funzione delle diverse esigenze.

"Fablab" è il cuore funzionale del



nuovo progetto. Esso si sviluppa su due livelli con una superficie totale di circa 380 mq e si colloca sull'ala più corta della L. Entrambi i livelli sono inoltre attrezzati con grandi tavoli e funzionano come dei laboratori permanenti. I due livelli sono incorniciati da un serramento vetrato a tutta altezza che rende visibile l'operato al loro interno.

L'"Acceleratore di startup" è uno spazio di circa 320 mq situato al primo livello dell'ala più lunga, collocata dietro la teca. Anch'esso presenta una configurazione spaziale molto flessibile, caratterizzata da un open space con postazioni lavoro libere e piccoli uffici (delimitati da pareti in vetro). Questo spazio lavoro è caratterizzato e reso riconoscibile da una vetrata continua rivolta sullo spazio connettivo sottostante.

Al piano terra della stessa ala si tro-

va l'"Education Center", uno spazio di circa 210 mq dedicato alla formazione. Organizzato mediante tre sale da circa 65 posti a sedere che, all'occorrenza e tramite pareti scorrevoli, possono essere configurate in un unico spazio. Le sale sono utilizzate per attività formative quali master, summer school, corsi di formazione. A servizio di questi quattro programmi - la "Teca", il "FabLab", l'"Acceleratore di start up", "Education Center"- ci sono poi la galleria e lo spazio esterno. La prima è uno spazio a doppia altezza di distribuzione e connessione fra le principali funzioni. Su di essa si apre l'ingresso principale, posizionato tra il FabLab e la Teca, che prevede un piccolo ambito destinato ai dispositivi di accesso per gli addetti ai lavori tramite badge. A destra una lunga gradinata che permette di accedere alla Teca

(leggermente rialzata rispetto alla quota del piano terra) è pensata come luogo di sosta, incontro e ritrovo fra un'attività e l'altra. Pavimentato e attrezzato per la sosta e la realizzazione di eventi all'aperto, lo spazio esterno ricopre una superficie di circa 1.500 mq ed è individuato dal prolungamento dei muri perimetrali dell'immobile. Non manca il verde, fra grandi vasche per gli arbusti e un filare di alberi che individua il percorso principale di accesso. La pavimentazione è stata realizzata in cemento architettonico ed è caratterizzata da inserti in acciaio e da inserti luminosi a led.

